

**SERIE A**  
CALCIO

Donadoni festeggiato dai compagni dopo aver messo a segno il quarto gol. Zola si allontana sconsolato. A destra, Giovanni Galli va a raccogliere per la quinta volta il pallone nella sua rete. In basso, il gol di Massaro



Con cinque gol e un'indiscutibile superiorità i rossoneri sbeffeggiano i terzi della classe e affondano le illusioni dei partenopei  
Partita già chiusa dopo 27 secondi di gioco

**MILAN-NAPOLI**

1 ROSSI	5
2 TASSOTTI	6,5
3 MALDINI	7,5
4 ALBERTINI	6
69' FUSER	6
5 COSTACURTA	6
6 BARESI	7
7 EVANI	6,5
8 RIJKAARD	7
9 VAN BASTEN	7
10 DONADONI	7
11 MASSARO	6,5
79' CORNACCHINI sv	
All. CAPELLO	7

**5-0**

MARCATORI: 1' Maldini, 27' Rijkaard, 41' Massaro, 64' Donadoni, 80' Van Basten  
ARBITRO: Sguizzato 6  
NOTE: Angoli 4-3 per il Milan. Ammoniti: Albertini, Alemao, Tassotti. Espulso Costacurta. Giornata fredda e nebbiosa, campo in discrete condizioni, spettatori 79.965 di cui 60.068 abbonati per un incasso totale di lire 2.467.070.872.

1 GALLI	5,5
2 FERRARA	4
3 FRANCIANI	4
4 CRIPPA	4,5
5 ALEMAO	5
75' DE AGOSTINI sv	
6 BLANC	4
7 PUSCEDDU	5
8 DE NAPOLI	5
9 CARECA	5
10 ZOLA	5,5
11 PADOVANO	5,5
All. RANIERI	4



# Uno schiaffo di classe

## Capello fa il difficile «Quasi perfetto» Berlusconi raggianti

UGO GISTRI

MILANO. «Quasi perfetto». E cosa manca per arrivare alla perfezione? Niente, perché la perfezione, almeno per Fabio Capello, non esiste. Il giorno delle celebrazioni per il Milan, è arrivato. Gli aggettivi si sprecano. Ad iniziare è, come al solito, Berlusconi. «Questa è una grande partita, questo è il gioco spettacolo, questo è il calcio». E a chi gli fa notare che questo Napoli sia diventato davvero poco cosa, risponde a muso duro: «Quando vinciamo si tende sempre a svalutare i nostri avversari. E invece io ho visto un Napoli pericoloso in più di una occasione, ho visto spuntare pregevolissimi di Zola, cambiamenti di direzione di Careca. Galli, il migliore in campo». Fra gli spettatori del Meazza il presidente è stato l'unico a vedere cose del genere, ma a un tifoso si può concedere anche questo. Tanto più che non sta nella pelle della contentezza. Elogia Donadoni: «Straordinario». Van Basten: «Ho sempre creduto fosse il miglior centravanti del campionato e lo ha dimostrato ancora una volta». Elogia anche Ranieri, l'allenatore avversario: «Se non avessimo avuto già in casa il sostituto di Sacchi avremmo pensato a lui. Poi si lascia andare alla malinconia pensando allo spogliatoio napoletano: «Sinceramente sarei stato più contento se il punteggio fosse rimasto quello della fine del primo tempo».

Fabio Capello, che di solito non parla dei singoli, questa volta fa uno strappo alla regola su Roberto Donadoni. «Oggi ha giocato molto bene. È un nazionale, un professionista, le sue qualità non le scorporiamo adesso». Parla anche del devastante Maldini: «Può fare di una grande partita, questo è il gioco quando è in giornata». Le uniche due ingenuità che gli danno fastidio sono quelle di Costacurta, che si è fatto espellere per un fallo di mani, e di Tassotti: ammonito. Grande euforia, ma di scudetto e di classifica non si parla. Frank Rijkaard segue la linea. È molto contento, il gol gli ha ricordato quello contro il Benfica nella finale di Coppa dei campioni a Vienna, questa è stata una partita eccezionale, ma dobbiamo rimanere con i piedi per terra. Non si potrà sempre giocare a questi livelli».

Marco Van Basten invece rimpiange l'assenza del suo amico Ruud. Solo perché si sarebbe potuto divertire pure lui. E insiste sul concetto ludico: «Ci siamo divertiti tutti, giocatori, spettatori e medici». Chissà come si sarà divertito Lino Russo, medico del Napoli? Boh. Paolo Maldini invece si dilunga invece sul preparata: «Io temevo molto questo Napoli, come del resto i miei compagni e forse proprio per questo è venuta fuori una partita giocata ad alti livelli, giocata con questa determinazione».

**Microfilm**

1': Il Milan subito in vantaggio. Angolo di Donadoni e Maldini, di testa, batte Galli sulla sua sinistra.  
20': dopo un rimpallo, Van Basten ha l'opportunità di realizzare ma Alemao l'anticipa di un soffio.  
24': Careca tira debolmente e Rossi para in due tempi dopo essersi lasciato sfuggire maldestramente il pallone.  
31': Massaro, ben servito da Van Basten, solo davanti a Galli si lascia neutralizzare e sbaglia il pallone del 3-0.  
27': Seconda rete del Milan. L'azione parte da Donadoni che serve Van Basten che a sua volta appoggia per Rijkaard: solo davanti a Galli, lo batte con facilità.  
42': Terzo gol del Milan. Evani crossa per Maldini che di testa serve Massaro: facile inzeccata e Galli è battuto.  
64': Quarto gol dei rossoneri. Fa tutto Donadoni: prima salta due difensori e poi, con un diagonale sinistro, batte Galli.  
80': Quinto gol del Milan. Lo realizza Van Basten di testa su un corner di Evani dopo che il pallone era stato deviato da Maldini.

**DARIO CECCARELLI**

MILANO. Credevamo fosse il Napoli, invece era un calesse. Massimo Troisi, che di napoletanità se ne intende, la butterebbe in ridere. Dopo una partita così, difatti, addentrarsi in discorsi tecnici non ha molto senso. Il Milan distrugge il Napoli, punto e basta. Il Milan è un «spentaMilan», che saluta il '92 frantumando i partenopei. Cinque botti che lanciano i tappi rossoneri verso orizzonti lontani, lontanissimi. La Juve, formichina astuta, è ancora dietro a tallonarli. Ma i bianconeri sono normali creature di questo mondo calcistico. Il Milan attuale, invece, è una formidabile macchina da gol che seppellisce gli avversari con la forza di una colata lavica. «Blanc sur un Vulcan» titolava con ironica ambiguità l'autorevole giornale sportivo francese «L'equipe». Bene, complimenti a «L'equipe» che fotografa con un giorno d'anticipo la Pompei calcistica degli uomini di Ranieri. Blanc, tra l'altro, è proprio uno dei principali responsabili di questa infesta domenica del calesse napoletano. I rossoneri infatti tagliano a fette la difesa come se al posto delle scarpe avessero dei rasoi. Dei rasoi affilatissimi che penetrano in profondità e fanno male. Blanc, povero Blanc, non vede un pallone; e la nebbia non c'entra. Il Milan diventa anche pivot realizzando tre gol di testa e la difesa del Napoli, che pure non è composta da Illiquoziani, diventa piccina piccina che più piccola non si può. Van Basten ridicolizza Francini, Massaro rimbambisce Ferreri, Donadoni agguata da tutte le parti. Blanc dovrebbe chiudere i buchi, chiudere, mettere pezzie a destra sinistra. In-



vece sparisce, s'abbassa, e il Milan dilaga con prepotenza stordente dando subito inizio alla mattanza. Dopo 27 secondi, difatti, il pallone rotola già nella rete di Galli. La gente è incredula: qualcuno non ha ancora preso posto; altri sono distratti. Maldini invece non è assolutamente distratto. Sul corner di Donadoni piomba come uno Stukas anticipando tutti di testa: il pallone finisce nell'angolo destro, e Galli guarda inebetito i suoi compagni. Ma scusate, pare che dica, voi la testa dove l'avete? Non è una battuta: il Napoli in tutti i sensi ha già perso la testa. E non la troverà più fino alla fine del match.

Povero Napoli che brutto inizio: anno biesto, anno funesto, ma solo per lui. Il Milan invece fila via come una palla di cannone, e dove arriva lascia buchi profondi e rovine fumanti. Colpi ben dosati, senza

rabbia, ma con metodica precisione. Per una ventina di minuti, anzi, dà l'impressione di non voler inferire ulteriormente: rallenta il ritmo, trattiene il pallone a centrocampo, permette al Napoli di riprendere fiato e di riorganizzarsi. Ma è solo un'illusione, perché i rossoneri lavorano ai fianchi. Rijkaard, da solo, sovrasta De Napoli ed Alemao. Albertini non va al massimo, ma non importa: basta Rijkaard. Sulla destra, Donadoni manda fuori giri Pusceddu, mentre Evani, sulla corsia sinistra, si lavora Crippa. Non bastasse, a dar man forte ad Evani, c'è anche Maldini che oggi ha due marce in più di tutti: scatta, copre, recupera, e la pure gol. Nel Napoli resiste Zola, che esibisce qualche buon dribbling, si batte con altruismo Padovano, ma è tutta fatica inutile perché la difesa rossoneria scatta come una tagliola. I partenopei, a parte

## Ranieri: «Palle alte per noi un disastro» Zola: «Troppi errori»

MILANO. Gianfranco Zola è ancora frastornato. Gli gira la testa, tutti quei tiri, tutte quelle azioni, tutti quei passaggi... può solo dire che dopo quel primo gol milanista, loro ci hanno provato: «Ma quando ci stavamo riorganizzando, non dico stessimo dominando, ma qualcosa stavamo facendo. Insomma, tentavamo di attaccare, quando è arrivata la rete di Rijkaard. La verità è che abbiamo trovato una squadra di un altro livello». Inizia col fare i complimenti agli avversari e gli altri non la smettono più. In fondo che possono fare i poveri napoletani, dopo aver visto sfrecciare palloni da tutte le parti, dopo essersi presi cinque gol? Complimentarsi con il Milan e rallegrarsi dell'unico lato positivo della vicenda: un terzo posto in classifica ancora nelle loro mani.

Prendiamo Laurent Blanc, il libero francese: «L'avevo detto che il Milan è la squadra più forte del campionato, la più seria pretendente allo scudetto, non mi resta che confermarlo. Hanno giocato in maniera eccezionale. Qualcuno in particolare? No, è stato il collettivo a imporsi, a far gioco, a schiacciare. Le responsabilità della difesa napoletana? Quando prendi cinque gol, siamo sempre noi ad essere sotto accusa. Certo, abbiamo avuto delle difficoltà nel gioco di testa. Sapevamo che gli attaccanti milanesi sono alti (lui vanta un bel metro e 84) e bravi, ma non credo che la sconfitta sia da attribuire al nostro reparto. E tut-

ta la squadra che non ha girato». Claudio Ranieri, l'allenatore, è perfettamente d'accordo: «Scegliendo le marcate tremano al pensiero dei duelli aerei e così è stato. Abbiamo sofferto moltissimo l'abilità dei giocatori del Milan. La difesa ha ballato? Sì, ma soprattutto abbiamo difettato a centrocampo. Non siamo riusciti a costruire un filtro, una diga contro le azioni rossonere». Blanc: «Sai difficile smaltire la balotta soprattutto dal punto di vista psicologico. Ma una lezione come questa può sempre servirvi, aggiunge Giovanni Galli a cui gli ultras della curva rossoneria hanno riservato grandi cori. È proprio Giovanni il meno colpevolista di tutti sulle responsabilità napoletane: «Nessuno di noi o del Milan ha giocato al di sotto dei suoi livelli». Dipicciacco, non c'è che dire perché in campo, quando la sua porta era già stata infilata tre o quattro volte, era tutto un urlare e un gesticolare contro i suoi compagni. Ma scusi, quei tre gol sui calci da fermo, come è potuto succedere? A questo punto, anche lui, il portiere, deve lasciare i panni del diplomatico per ammettere che si, in fondo qualche distrazione c'è stata. Questa è la linea di difesa napoletana: minimizzare le proprie colpe, esaltare i meriti milanesi. Vedi ad esempio Zola: «Sì, di errori noi ne abbiamo commessi, ma bisogna ammettere che il Milan era troppo, troppo forte».

**Pagelle**

## Maldini e Rijkaard due giganti Goffo il signor Rossi

Rossi 5: Non è bello prendere l'insufficienza quando la propria squadra vince per 5 a zero. Brutto segno, vuol dire che qualcosa non funziona. Le poche volte che arriva un pallone, immediatamente gli sfugge. Pare che abbia una strana allergia alla sfera: una malattia diffusa tra i portieri del Milan che, a furia di star disoccupati durante le partite, lo diventano davvero.  
Tassotti 6,5: Una discreta partita senza eccessivi svolazzi ma anche senza svariati. Dalle sue parti transitava Padovano, uno dei pochi partenopei che non ha mai abbassato la guardia.  
Maldini 7,5: Il migliore del Milan in assoluto. Rapido nel chiudere, ancor più rapido nel rimpostare. Aggressivo, tempistico, affidabile. Se non vi basta vi ricordiamo che è stato lui, con un perfetto colpo di testa, a sbloccare il risultato. Non solo: in altre due occasioni terzo gol di Massaro e quinto gol di Van Basten sempre di testa ha fornito l'assist decisivo.  
Albertini 6: Meglio altre volte. Non che abbia giocato male, però nello strapuntone milanista non è emerso come in altre occasioni. Nella ripresa è stato sostituito da Fuser.  
Costacurta 6: Nulla da dire fino al fallo di mano che gli è costato l'espulsione. Una stupidaggine, visto che il Milan vinceva per cinque a zero e che non era affatto detto che l'azione del Napoli terminasse con un gol.  
Baresi 7: Tutto secondo copione, come da anni ci ha abituato. Perfetto nelle rare azioni offensive del Napoli, meno precipitoso in fase d'impostazione. Bene così, quando si porta troppo avanti vuol dire che il Milan ha dei problemi.  
Evani 6,5: Opposto a Crippa. Il cursore rossoneri ha giocato una discreta partita. Succede, non sempre si mangia la perni- ce: ogni tanto bisogna accontentarsi.



Il portiere rossoneri Sebastiano Rossi

Rijkaard 7: Dopo Maldini, il miglior rossoneri in campo. Una partita coi baffi, anche se i baffi li ha tagliati pochi giorni fa. Rijkaard è stato il traliccio del centrocampo rossoneri in un giorno in cui Albertini non è andato al massimo. Perfetto anche nella realizzazione del terzo gol.  
Van Basten 7: Il duello con Careca non c'è mai stato perché Van Basten aveva di dietro una squadra, mentre il brasiliano era uno dei pochi sopravvissuti di una squadra di disperati. L'olandese ha sciorinato i suoi soliti numeri da incantatore di serpenti. Alla fine realizza anche il quinto gol, e con questo fanno dieci.  
Donadoni 7: Uno splendido rientro. Giocando sulla destra ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori. Davvero bello il gol, un classico del suo repertorio.  
Massaro 6,5: Discreto, su livelli medi. Sul gol deve dire grazie alla difesa napoletana, strenuamente impegnata a guardare nel vuoto, specialità in cui i partenopei eccellono. □ Da Ce.

**L'arbitro**

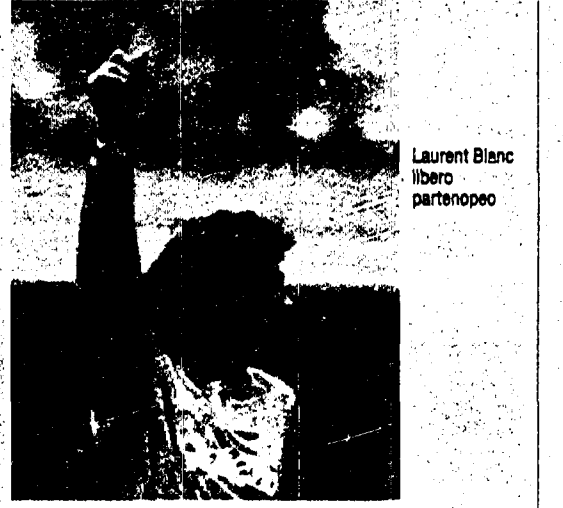


Sguizzato 6. Non ha brillato particolarmente nella direzione di questo match. Soprattutto all'inizio, il direttore della Cassa di risparmio di Verona ha mostrato parecchie incertezze: ammonendo quando non doveva ammonire e viceversa. Per il resto, la partita non ha presentato grossi problemi. Giusta l'espulsione di Costacurta, che in posizione di ultimo difensore ha intercettato il pallone con una mano.

**Pagelle**

## Alemao e Padovano quasi sufficienti Blanc, un disastro

Galli 5,5. Quando giocava nel Milan si lamentava di essere impegnato una volta ogni morte di Papa. Questa volta, con la maglia del Napoli, gli è successo esattamente il contrario. Come se l'è cavata? Mah, senza infamia e senza lode. Sì, qualche discreta parata l'ha fatta, miracoli no, però, ieri invece, per essere all'altezza, avrebbe proprio dovuto far miracoli.  
Ferrara 4. Un disastro: per lui, visto che era influenzato, sarebbe stato meglio rimanere a letto con la papalina e un bel brodino caldo. Giocando non ha visto un pallone.  
Francini 4. In teoria il suo compito era controllare Van Basten. In teoria, appunto, perché l'olandese in pratica ha svoltato per il campo libero come un fringuello. Francini lo seguiva, ma arrivava sempre qualche secondo dopo.  
Crippa 4,5. Sepolto dalla valanga rossoneria, anche di Crippa si sono perse le tracce. In realtà, colpo individuali non ne ha. Il suo rivale, Evani, non ha prodotto più stracelli degli altri, anzi.  
Alemao 5. Nel marasma generale, è uno dei pochi partenopei che non si lascia completamente travolgere. Lotta, suda, tiene per un po' su la baracca salvando anche un quasi-gol di Van Basten. Alla fine, però, va a picco pure lui.  
Blanc 4. Giorno da dimenticare, questo, per Laurent Blanc. Avrebbe dovuto dirigere le operazioni di difesa: beh, fate un po' voi. A vederlo è anche elegante, possente; nella pratica invece viene saltato via come un paracarro. Di testa, pur essendo alto 1,84, non ha mai toccato un pallone permettendo ai rossoneri di fare e disfare a loro piacimento. Il suo problema, dicono gli esperti di cose napoletane, è che, essendo francese, non riesce a spiegarsi nella nostra lingua. Gli piace invece molto la cucina napoletana. Un consiglio: che parli come mangi.



Laurent Blanc libero partenopeo

Pusceddu 5. Donadoni se lo mangia come un babà. Per il resto, poco da segnalare. Ogni tanto ha il coraggio di tirare: nel nulla è già qualcosa.  
De Napoli 5. In realtà meriterebbe quattro, gli alziamo un voto solo perché, avendo di fronte Rijkaard, ben pochi avrebbero potuto far meglio di De Napoli. Animo, dopo un inizio di '92 così può solo migliorare.  
Careca 5. Non avendo ricevuto palloni, non ha colpe specifiche. Comunque, un pizzico di buona volontà in più non avrebbe guastato.  
Zola 5,5. Il migliore dei napoletani. Qualche lampo, qualche raro colpo di classe perlomeno l'ha fatto vedere. Poi è sparito, come tutti.  
Padovano 5,5. Anche lui, paga colpe non sue. Avrebbe dovuto giocare in attacco, spogliarsi sulla destra. Come attaccante non l'ha notato proprio nessuno, si è invece dato un gran daffare per arginare i danni a centrocampo. Apprezziamo la buona volontà. □ Da Ce.